



PER DIFENDERE LO STATO SOCIALE

Attaccare il dipendente pubblico per attaccare e smantellare la pubblica amministrazione, consegnandola ai privati e trasformare quel che resta in una rete di servizi funzionali alle sole imprese.

La campagna contro i fannulloni è strumentale all'attacco che si sta sviluppando a tutto campo e che coinvolge contratti, salari, organizzazione del lavoro, futuro occupazionale, condizioni di vita, pensioni, dignità e ruolo sociale.

L'obiettivo è la cancellazione delle funzioni dello Stato, i diritti conquistati vengono duramente colpiti e fatti passare per privilegi, tutto questo con la complicità di cgil, cisl, uil, autonomi e ugl, di cui non si sentiva certamente la mancanza.

Questo processo di devastazione, partito dai primi anni '90, sta ora subendo una accelerazione. Il governo Berlusconi, col prezioso apporto dei fidi Tremonti e Brunetta e nel silenzio di una opposizione inesistente, in meno di sei mesi ha prodotto una mole di provvedimenti tali, che se effettivamente applicati, riporteranno indietro di 50 anni l'orologio della storia.

La Giustizia e i lavoratori amministrativi non sono esenti da questo tsunami, anzi proprio questa funzione costituzionalmente tutelata è una delle priorità di questa campagna di smantellamento.

Le riforme introdotte negli ultimi 20 anni sia dal centrodestra che dal centrosinistra avevano proprio questo scopo. Gli interventi di facciata, senza affrontare minimamente i problemi strutturali nonché le nuove e diverse esigenze della Giustizia nate da una società in movimento, hanno gettato fumo negli occhi dell'opinione pubblica. Il risultato di tutto ciò è che la responsabilità della lunghezza dei processi viene addebitata ai soggetti che operano nel settore, mentre i veri motivi sono: i tagli agli organici, i tagli ai bilanci, le leggi ad personam, le modifiche delle procedure che favoriscono solo i ricchi e i potenti.

Le campagne denigratorie in atto additano i lavoratori della Giustizia come fannulloni e corrotti (ci viene da dire da quale pulpito arriva la predica), sono aggravate dall'attacco ai diritti e alla dignità dei lavoratori, dall'aumento esponenziale dei carichi di lavoro e dalle condizioni intollerabili in cui sono costretti ad operare. Non meno pesante è l'impovertimento dei salari visto che i contratti nazionali hanno contribuito per buona parte alla perdita del potere d'acquisto degli stipendi.

Da questi processi di trasformazione si uscirà con un sistema sociale diverso dall'attuale, senza garanzie e senza diritti. Una trasformazione profonda che pagheranno tutti i lavoratori pubblici, i privati e i cittadini.

Di fronte a questo pesante attacco è nostro compito difendere non solo i diritti, il salario, la dignità ma anche i servizi sociali e la funzione universale dello Stato.

UNICA SOLUZIONE PER FRONTEGGIARE QUESTO STATO DI COSE È RICOSTITUIRE L'UNITÀ FRA I LAVORATORI PER RIAPRIRE UNA NUOVA, FORTE STAGIONE DI LOTTE IN GRADO DI RICONQUISTARE I DIRITTI SOCIALI E DI INVERTIRE LA ROTTA DI UNA POLITICA CHE HA OPERATO, FINO AD OGGI, AD ESCLUSIVO FAVORE DELLE CLASSI PIÙ FORTI DEL PAESE.

RIDUZIONE PIANTE ORGANICHE

La legge 133 del 2008, art. 74 ha imposto alle Amministrazioni Pubbliche un risparmio di spesa non inferiore del 10 %. Il Ministero della Giustizia già dal mese di luglio, primo tra tutte le amministrazioni dello Stato, ha tagliato le piante organiche di ben 3256 unità. Quando il decreto "Brunetta" non era stato ancora trasformato in legge.

Il taglio ha comportato un notevole ridimensionamento del personale che dal 1998 ad oggi ha subito una pesante riduzione (si è passati da 53.000 a circa 43.000 unità) mentre il numero dei magistrati è cresciuto in maniera esponenziale, passando da circa 8.000 giudici onorari a circa 18.000, grazie alla magistratura onoraria (giudici di pace, GOT ecc.).



RIQUALIFICAZIONE

Al personale del DOG, unico esempio nel comparto Ministeri, non è stata garantita nessuna progressione di carriera. Negli altri Dipartimenti della stessa amministrazione hanno ottenuto tutti un avanzamento economico e giuridico e paradossalmente alcuni lavoratori, con una legge *ad hoc* (c.d. "Meduri"), sono addirittura diventati dirigenti.

Come si ricorderà già dal Contratto Integrativo del 2000, non firmato dalla sola RdB, si prevedeva l'avvio del percorso di riqualificazione del personale. L'accordo, però, prevedeva il passaggio di livello solo per la metà del personale e meccanismi farraginosi di attuazione. Tanto è vero che alcuni colleghi esclusi avviarono i primi ricorsi bloccando definitivamente il percorso. Successivamente ci furono altri tentativi, miseramente naufragati, di avviare i percorsi di riqualificazione, con accordi (2003) e proposte estemporanee ispirate dai vari sottosegretari Vitali (centrodestra) e Ligotti (centrosinistra) condivise da tutti i sindacati tranne che dalla RdB. La RdB con coerenza e determinazione sin dal 1999 ha proposto un passaggio di livello per tutti, come atto dovuto dopo quasi 30 anni di blocco delle carriere. Ciò, tra l'altro avrebbe evitato qualsiasi ricorso perché mancava il presupposto dell'interesse legittimo per adire il giudice. Se allora, invece che oggi, tutte le altre OO.SS. avessero condiviso la proposta della RdB oggi saremmo qui a parlare d'altro. E' chiaro che con la riduzione delle dotazioni organiche previste dalla legge 133/08 diminuiscono gli spazi per soluzioni tecniche pasticciate.

L'unica possibilità è la lotta dei lavoratori dell'organizzazione giudiziaria per rivendicare la legittima aspirazione alla carriera mediante il passaggio al livello economico e giuridico superiore.



FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE

Con il nuovo CCNL 2006-2009, rafforzato dal recente atto di indirizzo inviato all'ARAN dal Ministro Brunetta in occasione della trattativa per il rinnovo del biennio economico 2008-2009, il premio di produttività collettiva dovrà essere distribuito solo a pochi: esclusivamente in via meritocratica e su progetti definiti. Si fa espresso divieto di qualsiasi forma di storicizzazione (14^a mensilità) e di erogazione "a pioggia" per tutti i lavoratori, fortemente voluta ed ottenuta per gli anni passati dalla RdB come parziale recupero per i miseri aumenti contrattuali ed equa ripara-zione per la mancata riqualificazione.

Così, con la scusa di premiare la meritocrazia, i soldi di tutti saranno distribuiti a pochi (lo scorso anno il gruzzolo ammontava a circa 86 milioni di euro) con criteri discrezionali da parte dei vari Dirigenti. Questa ennesima ingiustizia pesa in quanto questi fondi sono incrementati da aumenti contrattuali sottratti alla paga base.

E' previsto dalla legge 133/08 che a decorrere dall'anno 2009 vengano ridotte ulteriormente le risorse storiche dei Fondi per la Contrattazione Integrativa di un ulteriore 10% degli importi già bloccati dal 2004. Nella Giustizia tale taglio corrisponde a 10.531.000 euro.



CONTRATTO INTEGRATIVO

La RdB in coerenza con quanto emerso dal sondaggio con i lavoratori non si presenterà al tavolo delle trattative sul nuovo C.I. se prima non sarà resa giustizia ai lavoratori attraverso la ricollocazione di tutti.

Tra l'altro l'applicazione del nuovo CCNL-Ministeri è fortemente peggiorativo delle condizioni di lavoro, inoltre prevede il massimo della flessibilità all'interno delle aree non esistendo più i livelli giuridici ma solo economici (di questo sappiamo chi ringraziare).

PART TIME

il diritto del lavoratore e della lavoratrice madre ad usufruire del part time in modo automatico viene meno: la sua concessione diventa facoltà esclusiva dell'Amministrazione e può essere negata senza un giustificato motivo per la funzionalità degli uffici.



CONDIZIONI DI LAVORO

Il blocco pressoché totale delle assunzioni operante da oltre 10 anni e i continui tagli che con le varie leggi Finanziarie sono stati operati al bilancio del Ministero hanno creato una situazione non più sostenibile all'interno degli Uffici Giudiziari.

Da una parte la lenta e progressiva riduzione di personale per effetto dei pensionamenti cui ha corrisposto un abnorme aumento dei carichi di lavoro, dall'altra condizioni di lavoro in ambienti sempre più fatiscenti e senza neanche gli strumenti minimi per poter svolgere le proprie mansioni (e non parliamo solo di computer ma di penne e carta per le fotocopie).

Questa situazione nasconde una perversa volontà politica di non far funzionare come dovrebbe il servizio Giustizia. Le esternalizzazione e le privatizzazioni di funzioni proprie dell'Amministrazione, con la scusa che "privato è bello", sono un modo per appesantire i bilanci della Giustizia, rendere un servizio meno efficiente e far arricchire imprenditori amici degli amici.

RINNOVO DEL CONTRATTO NAZIONALE

Il rinnovo del biennio economico 2008/09 Comparto Ministeri, in discussione all'Aran, ha nell'intenzione di Brunetta e soci l'introduzione di criteri di erogazione del salario accessorio che modificano in peggio la già penalizzante normativa introdotta appena un anno fa, prevedere contingenti massimi di personale che può accedere ai fondi di produttività, erogare per il 2008 ben 8 euro lordi medi e altri 60 circa per il 2009. Se si sommano i tagli al FUA previsti dalla legge 133/08 ogni dipendente non solo non avrà alcun aumento contrattuale ma saremo di fronte, per la prima volta, ad un decremento nominale delle retribuzioni.

ASSENZE PER MALATTIA E PERMESSO RETRIBUITO

In caso di assenza per malattia il lavoratore avrà diritto al solo trattamento economico fondamentale, per i primi 10 giorni che diventano 15 per effetto del contratto, perdendo ogni indennità o trattamento accessorio. Irrigidimento delle fasce di reperibilità che ci avvicinano agli arresti domiciliari (8.00-13.00/14.00-20.00). Stesso trattamento per malattia dipendente da causa di servizio e da invalidità (L. 104).

Permessi art. 18 che dovranno obbligatoriamente essere conteggiati ad ore e non più a giorni.

INTERPELLI

Blocco totale degli interPELLI a fronte della riduzione delle piante organiche. L'Amministrazione dopo aver applicato l'accordo sulla mobilità ha fatto un passo indietro bloccando tutti quei lavoratori che avevano già ricevuto il decreto di trasferimento. Questo ha comportato famiglie divise da nord a sud con tutto ciò che ne consegue: 2 famiglie da sostenere in due parti diverse.



CONTRO

- LO SMANTELLAMENTO DELLA GIUSTIZIA
- LE POLITICHE DEI SACRIFICI (SEMPRE PER I LAVORATORI)

PER

un servizio Giustizia moderno, efficace ed efficiente;

l'immediata progressione di carriera di tutti i lavoratori giudiziari "senza se e senza ma";

il potenziamento delle dotazioni organiche;

condizioni di lavoro adeguate e dignità sui posti di lavoro;

la lotta alla precarietà e la messa al bando delle esternalizzazioni;

la perequazione dell'indennità di amministrazione;

più salario e più diritti.

5 VENERDÌ DICEMBRE



SCIOPERO NAZIONALE DELLA GIUSTIZIA

RdB FEDERAZIONE PUBBLICO IMPIEGO CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE

Via dell'Aeroporto, 129
00175 ROMA
tel. 06.762821 fax 06.7628233
www.rdbcub.it



INTERA GIORNATA CON MANIFESTAZIONI LOCALI A ROMA CONCENTRAMENTO A PIAZZA S. MARCO ORE 9,30

Scheda di adesione

.....I..... sottoscritto/a

in servizio presso

con sede ordinaria di lavoro presso

con qualifica di

tel.fax.....

e-mail

rilascia formale delega in favore della Rappresentanza Sindacale di Base (R.d.B.) impegnandosi a rispettare e a far rispettare il relativo statuto.

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei propri dati personali, ai sensi dell'art. 10 L. 675/96, consente al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statutari. Consente anche che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

Data

Firma

DA CONSEGNARE AL SINDACATO



RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE
FEDERAZIONE DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI DI BASE
CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE (C.U.B.)

00175 Roma - Via dell'Aeroporto, 129 • Tel. 06/76.28.21 centr. - Fax 06/76.28.233

Scheda di adesione

.....I..... sottoscritto/a

in servizio presso

con sede ordinaria di lavoro presso

con qualifica di

rilascia formale delega in favore della Rappresentanza Sindacale di Base (R.d.B.) impegnandosi a rispettare e a far rispettare il relativo statuto.

La quota mensile di adesione è fissata nello 0,60% della retribuzione mensile lorda calcolato su: paga base, indennità integrativa speciale, retribuzione individuale di anzianità, per 12 mensilità. Si autorizza l'amministrazione a procedere alla relativa trattenuta da versare su c/c indicato dalla Federazione delle R.d.B. (Cod. S E3)

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei propri dati personali, ai sensi dell'art. 10 L. 675/96, consente al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statutari. Consente anche che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

L'adesione alla RdB/CUB decorre dalla compilazione della delega fino al 31 dicembre di ogni anno, si intende rinnovata tacitamente, se non revocata. L'eventuale revoca, effettuabile in qualsiasi momento, decorre dal mese successivo alla data d'inoltro.

Data Firma

DA CONSEGNARE ALL'AMMINISTRAZIONE